

CREDICO FINANCE 3 S.R.L.
Largo Chigi 5 - 00187 Roma
Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel
Registro delle Imprese di Roma: 07931051002
R.E.A. di Roma: 1062715

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2010

L'anno 2010 il giorno 28 del mese di aprile alle ore 9.15 in Roma, Salita San Nicola da Tolentino, presso lo Studio del Dott. Bertani, si è riunita l'Assemblea dei Soci della "CREDICO FINANCE 3 S.r.l.", iscritta nell'Elenco generale ex art. 106 del D.Lgs. 385/93, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione della società di Revisione; deliberazioni relative;
2. Determinazione del compenso dell'Amministratore Unico per l'anno 2010;
3. Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori"; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina della società di revisione e determinazione del relativo compenso.

Assume la presidenza, su designazione unanime degli intervenuti, l'Amministratore Unico, dr. Antonio Bertani, che constata quanto segue:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata con avviso spedito via fax il 16 aprile 2010;
- il Socio Stichting Melograno 3, titolare di una partecipazione di Euro 5.000,00 pari al 50% del capitale sociale, è rappresentato, mediante regolare delega (riscontrata e depositata agli atti della Società) dal Dr. Massimo Armeni;

- il Socio Stichting Melograno 4, titolare di una partecipazione di Euro 5.000,00 pari al 50% del capitale sociale, è rappresentato, mediante regolare delega (riscontrata e depositata agli atti della Società) dal Dr. Massimo Armeni;

Le presenze sopra indicate sono documentate nell'allegato **sub lett. A**.

Il Presidente, inoltre, chiede ai soci intervenuti di fare presente eventuali carenze di legittimazione al voto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e, in particolare:

- dell'Articolo 110 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Provvedimento della Banca d'Italia del 31 dicembre 1993;
- dell'Articolo 108 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Decreto del Ministro del Tesoro n. 517 del 30 dicembre 1998;

e constata quindi che nessun socio denuncia l'esistenza di carenze di legittimazione di voto.

Ancora, il Presidente fa presente che, per verificare la regolare costituzione dell'odierna Assemblea dei soci e la legittimazione al voto dei soci medesimi, sono stati effettuati, da parte della società, i seguenti riscontri, senza che fossero rilevate carenze al voto:

1. controllo delle risultanze del libro dei Soci e delle risultanze iscritte al Registro delle Imprese;
2. verifica, in base alle informazioni in possesso della società, dei soggetti i quali posseggano indirettamente partecipazioni della società, e se i medesimi, con riferimento alle soglie normativamente prescritte, abbiano eseguito anteriormente all'odierna assemblea le comunicazioni ai sensi di legge.

Il Presidente dà quindi atto che, sulla base delle informazioni disponibili, non sussistono impedimenti all'esercizio del diritto di voto. Dichiara pertanto la presente assemblea validamente e regolarmente costituita.

Con il consenso dell'Assemblea, il Presidente chiede al Dr. Massimo Armeni, che accetta, di assumere le funzioni di segretario dell'assemblea.

Passa quindi all'esame dell'ordine del giorno.

1. Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione della Società di Revisione; deliberazioni relative.

Il Presidente illustra brevemente il Bilancio al 31.12.2009 che evidenzia la chiusura a pareggio e legge la Relazione sulla Gestione e sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Presidente informa che il comma 4 dell'articolo 123-bis del TUF ha introdotto l'obbligo di predisporre la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che costituisce una sezione della Relazione sulla Gestione della società. Il Presidente evidenzia che il comma 4 dell'articolo 123-bis del TUF prevede che la società di revisione esprima un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio e verifichi che sia stata elaborata la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Presidente informa che per il primo anno è stata redatta anche l'attestazione al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF, utilizzando l'allegato 3C- ter all'art. 81-ter del Regolamento Consob.

Quindi legge la Relazione della Società di Revisione.

Il Presidente ricorda che i documenti illustrati verranno allegati al presente verbale e pertanto saranno trascritti sul libro delle assemblee.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito al primo punto dell'ordine del giorno. L'Assemblea, preso atto della Relazione dell'Amministratore Unico,

all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti (pari al 100 %del capitale), approva il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009 così come predisposto.

2. Determinazione del compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010

Prende la parola il delegato dei Soci, dr. Massimo Armeni, che propone di fissare il compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010 nella misura di complessivi Euro 7.000,00, comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.05.2010 e 30.11.2010.

L'Assemblea, all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti (pari al 100% del capitale), approva la proposta di attribuire un compenso all'Amministratore Unico, per l'anno 2010, pari a complessivi Euro 7.000,00 comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.05.2010 e 30.11.2010.

3. Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori"; deliberazioni inerenti e conseguenti;

4. Nomina della società di revisione e determinazione del relativo compenso

Il Presidente, passando alla trattazione congiunta del terzo e quarto punto dell'ordine del giorno, informa l'Assemblea dei soci che lo scorso 23 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 (Supplemento ordinario n. 58) il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 recante "attuazione della direttiva 2006/437CEE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, cosiddetto "Decreto Revisori", che è entrato in vigore lo scorso 7 aprile, salvo quanto previsto dalla disciplina transitoria contenuta nell'art. 43 del decreto stesso.

Tale decreto raccoglie in un unico testo normativo tutte le disposizioni sulla revisione legale, abrogando alcuni testi di legge e coordinando le disposizioni attualmente contenute nel Codice civile, nel Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nel Testo Unico dell'intermediazione finanziaria e nel Codice delle assicurazioni private.

Il Presidente informa che l'articolo 16, lett. a) del "**Decreto Revisori**" stabilisce che: "sono **Enti di interesse pubblico** le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea e quelle che hanno richiesto tale ammissione alla negoziazione" e conseguentemente occorre verificare se Credico Finance 3 Srl rientri nella definizione di "**Ente di interesse pubblico**".

Il comma 2, del "Decreto Revisori" precisa poi che "negli enti di interesse pubblico, nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo, la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale".

Salvo futuri regolamenti Consob previsti dal decreto in parola, che potranno esentare alcune società da alcuni o tutti gli obblighi previsti dal Decreto Revisori e includerne altre, il Decreto in esame sembra così, introdurre per Credico Finance 3 srl l'obbligo di nomina della società di revisione, con un mandato della durata di 9 anni.

Il Presidente informa che la recentissima pubblicazione del "Decreto Revisori" nella Gazzetta Ufficiale sta creando non pochi problemi interpretativi e applicativi, essendo, almeno in parte, di immediata applicazione a partire dalla sua entrata in vigore (il 7 aprile scorso), e non essendo previsto un periodo transitorio, che sarebbe stato auspicabile per una migliore assimilazione, comprensione e applicazione delle novità normative contenute in tale decreto.

Il Presidente evidenzia che, in considerazione delle novità normative illustrate, per Credico Finance 3 srl si prospetta la necessità di effettuare alcune verifiche.

In particolare occorre accertare se, vista la formulazione dell'art. 16, lett. a) ed in particolare il riferimento alla negoziazione dei valori mobiliari sui mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea, la norma si applica senza alcuna incertezza a Credico Finance 3 srl che, come noto, è un emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea (Lussemburgo) ma non anche sui mercati regolamentati italiani.

In secondo luogo l'art. 16, comma 2 del Decreto n. 39/2010 fa riferimento al Collegio Sindacale precisando che "negli enti di interesse pubblico la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale" e l'art. 13 stabilisce che "l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico...".

Infine l'art. 19 del Decreto Revisori prevede per gli enti di interesse pubblico il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e che tale Comitato si identifica con il Collegio Sindacale (o con il Consiglio di Sorveglianza negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo dualistico o con il Comitato per il controllo sulla gestione negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo monistico).

L'art. 19 del Decreto Revisori si riferisce pertanto a società che hanno nominato il Collegio Sindacale e a sistemi di amministrazione e controllo tipici delle società per azioni.

Il Presidente evidenzia pertanto che, per molti aspetti, la norma pare non adattarsi alla realtà di Credico Finance 3 srl, che, come noto, tra l'altro, non ha nominato il Collegio Sindacale perché, almeno fino ad ora, non era, per legge, tenuta a farlo.

Il Presidente, sottolineati alcuni dei punti del Decreto Revisori che devono essere chiariti, precisa che non è possibile ignorare la recentissima norma e neppure la sua entrata in vigore dello scorso 7 aprile, ma evidenzia altresì che occorre in ogni caso approfondirne il contenuto, la portata e le implicazioni per Credico Finance 3 srl, non ultima, l'eventualità di dover nominare il Collegio Sindacale.

Il Presidente propone quindi ai Soci di attendere gli auspicabili chiarimenti da parte del Legislatore e l'emanazione del Regolamento Consob che, d'intesa con Banca d'Italia, dovrà, tra l'altro, secondo quanto stabilito dall'art. 16, comma 5, lett. a) del più volte citato decreto, disciplinare i casi di esenzione per gli Enti di interesse pubblico, impegnandosi nel frattempo, con l'assistenza della Fis Full Integrated Solutions S.p.A., ad approfondire le criticità evidenziate durante l'odierna assemblea.

Il Presidente comunica di aver sottoscritto, in forza dei suoi poteri, la proposta ricevuta dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. lo scorso 22 marzo 2010 relativa alla revisione volontaria del Bilancio per il prossimo triennio 2010, 2011 e 2012 per un importo pari ad Euro 8.000,00 annui, al quale vanno aggiunte le spese accessorie in misura forfettaria pari al 5% oltre all'IVA, ed illustra ai presenti brevemente il contenuto di tale proposta.

Dopo una breve discussione, l'assemblea prende atto del contratto di revisione volontaria dei bilanci 2010, 2011 e 2012 sottoscritto dall'Amministratore Unico con Reconta Ernst & Young S.p.A., così come illustrato, per un compenso pari ad Euro 8.000,00, oltre alle spese accessorie in misura forfettaria pari al 5% e oltre all'IVA,

L'assemblea, inoltre, all'unanimità

delibera:

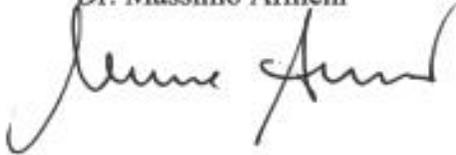
- di dare mandato all'Amministratore Unico e alla Fis Full Integrated Solutions S.p.A. affinché approfondiscano le novità normative contenute nel recentissimo Decreto Revisori ed in particolare le conseguenze e le implicazioni di tale decreto per

la Società, riservandosi di riunirsi per deliberare in merito all'eventuale nomina della società di revisione in conformità alla normativa effettivamente applicabile non appena i necessari chiarimenti normativi e il regolamento Consob in tema di revisione legale saranno disponibili.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 9.25.

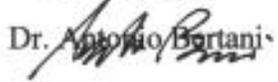
Il Segretario

Dr. Massimo Armeni



Il Presidente

Dr. Antonio Bertani



ALLEGATO A

SOCIETA' CREDICO FINANCE 3 S.R.L.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2010

CAPITALE SOCIALE DI EURO 10.000,00

Elenco partecipanti

SOCIO	Rappresentato da:	Partecipazione %
Stichting Melograno 3	Massimo Armeni	50%
Stichting Melograno 4	Massimo Armeni	50%
Totale capitale Euro		10.000,00
SEGRETARIO	Massimo Armeni	
PRESIDENTE	Antonio Bertani	

L'Amministratore Unico

Dr. Antonio Bertani



Credico Finance 3 S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

al 31 dicembre 2009

(valori espressi in Euro)

	2009	2008
STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO		
60. Crediti	7.535	7.619
120. Attività fiscali	83	463
(a) correnti	83	463
(b) anticipate		
140. Altre attività	9.848	14.438
TOTALE ATTIVO	17.466	22.520
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
90. Altre passività	6.760	11.814
120. Capitale	10.000	10.000
160. Riserve	706	417
180. Utile (Perdita) d'esercizio	0	289
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.466	22.520

Credico Finance 3 S.r.l.

CONTO ECONOMICO

al 31 dicembre 2009

(valori espressi in Euro)

	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	69	289
Margine di interesse	69	289
Margine di intermediazione	69	289
110. Spese amministrative:	(107.463)	(105.259)
a) spese per il personale	(8.736)	(8.736)
b) altre spese amministrative	(98.727)	(96.523)
160. Altri proventi e oneri di gestione	107.787	105.259
Risultato della Gestione operativa	393	289
Utile (Perdita) dell'Attività corrente al lordo delle imposte	393	289
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(393)	0
Utile (Perdita) dell'Attività corrente al netto delle imposte	0	289
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (Perdita) dell'esercizio	0	289

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	985	289
- interessi attivi incassati (+)	69	289
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)		
- spese per il personale (-)	(8.736)	(8.736)
- altri costi (-)	(99.014)	(97.109)
- altri ricavi (+)	108.666	105.845
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	4.577	(5.397)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela		
- altre attività	4.577	(5.397)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.646)	5.185
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(5.646)	5.185
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(84)	77
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
1. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		Reddittività complessive servizio 2008
Totale	10.000		10.000										10.000
Imprezzo emissioni	0		0										0
Erve	0		0										0
Alti	1.610		1.610	282									1.892
Altre	(1.475)		(1.475)										(1.475)
Erve da valutazione	0		0										0
umenti di capitale	0		0										0
zioni proprie	0		0										0
es (Perdita) d'esercizio	282		282	(282)								289	269
rimonio netto	10.417	0	10.417	0	0	0	0	0	0	0	0	289	10.706

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(84)	77

RICONCILIAZIONE	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.619	7.542
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(84)	77
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.535	7.619

CREDICO FINANCE 3 S.R.L.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI – (IN EURO)	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	0	289
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	0	289

Credico Finance 3 S.r.l.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Società, costituita il 9 marzo 2004 ha come oggetto sociale esclusivamente l'esercizio dell'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130.

FORMA E CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Ciascuna parte della Nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31/12/2009 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "Ifrs", "ias", o principi contabili internazionali).

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), rappresentano un insieme di criteri standard per la redazione dei bilanci delle società, atto a rendere gli stessi facilmente confrontabili in un contesto caratterizzato da una crescente competizione e globalizzazione.

In ambito europeo l'applicazione dei principi IAS/IFRS è stata prevista per i bilanci consolidati delle società quotate dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Comunità Europea ha completato il processo di omologazione dei principi IAS/IFRS, funzionale alla loro applicazione, a dicembre 2004, con la ratifica del principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari.

In ambito nazionale il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha esteso l'applicazione dei principi IAS/IFRS, nell'ambito delle opzioni consentite dal Regolamento europeo, anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, banche, enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate.

La Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed a completamento del quadro normativo, ha provveduto ad emanare con il Provvedimento del 14 febbraio 2006 una prima versione poi sostituita ed integrata dal Provvedimento del 16 dicembre 2009 le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim", secondo cui è stato redatto il Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 la scelta relativa all'applicazione dei principi IAS/IFRS è irrevocabile.

La Società Credico Finance 3 S.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dal citato Decreto Legislativo 38/2005, ha adottato i principi IAS/IFRS nella redazione del proprio Bilancio individuale, a partire dall'esercizio 2006.

Il bilancio è redatto in euro, moneta funzionale della società. I prospetti contabili e la nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in unità di euro.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione dell'amministratore unico sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio, avendo particolare riguardo ai principi fondamentali di prevalenza della sostanza sulla forma, all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio di competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione mobiliare (SIM)" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

La rilevazione delle attività e passività finanziarie nella nota integrativa è effettuata, in conformità delle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali evidenzia la separatezza del patrimonio dell'operazione di cartolarizzazione con i beni della società. Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla legge n. 130/99, secondo la quale i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni.

Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile secondo il principio contabile IAS 39 dei principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Operazioni di cartolarizzazione

La rappresentazione contabile dell'operazione di cartolarizzazione rispetta le citate "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

La disciplina indicata nelle Istruzioni appare in linea con il contenuto del precedente Provvedimento dell'aprile del 2000 e con la previsione della Legge 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), laddove viene indicato che "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza, tali valori afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- a) le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- b) le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

In particolare, la Banca d'Italia richiede che nella Nota Integrativa siano riportate un quantitativo minimo di informazioni di seguito specificato.

Nella parte D, "Altre informazioni", deve essere predisposta una sezione in cui sono inserite sinteticamente almeno le seguenti informazioni: importo dei crediti acquistati (valore nominale e di cessione); importo dei titoli emessi, distinguendo per classi di titoli con relativo grado di subordinazione. Resta salva la previsione sulla base della quale devono essere fornite tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, per fornire un quadro completo della situazione, mentre devono essere omesse quelle che, per natura o per l'eccessivo contenuto, diminuiscono la chiarezza e l'immediatezza dell'informativa del documento.

Per ciascuna operazione effettuata deve essere predisposta una apposita sezione ("F") nella quale devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

Informazioni qualitative:

- descrizione ed andamento dell'operazione;
- soggetti coinvolti;
- descrizione delle emissioni;
- operazioni finanziarie accessorie;
- facoltà operative della Società cessionaria e, se diversa, della Società emittente.

Informazioni quantitative

- situazione dei crediti al momento della cessione; variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute fino alla chiusura dell'Esercizio; situazione dei crediti al termine dell'Esercizio;
- evoluzione dei crediti scaduti;
- flussi di liquidità dell'Esercizio;
- situazione delle garanzie e delle linee di liquidità;
- ripartizione dell'attivo e del passivo cartolarizzato per vita residua;
- ripartizione dell'attivo cartolarizzato per localizzazione territoriale;
- indicazioni riguardanti il grado di frazionamento del portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione, si rimanda alla lettera "F" della Parte D "Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso fra la chiusura di esercizio e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere sull'operatività e sui risultati economici. L'operazione di cartolarizzazione è proseguita con un regolare svolgimento.

A.2: PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti riguardano gli impieghi con la clientela e con le banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. La voce risulta valorizzata per l'ammontare dei depositi e conti correnti attivi presso banche.

Criteri di classificazione

I crediti non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato. Tale criterio non è applicato ai crediti inferiori al breve termine, in cui la relativa valutazione è effettuata al loro valore originale. Ad ogni data di chiusura, i crediti sono sottoposti alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di impairment.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scattano i diritti contrattuali o quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La componente reddituale è rappresentata dai ricavi scaturenti dagli interessi attivi sui conti correnti bancari.

FISCALITÀ DIFFERITA E CORRENTE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività e passività fiscali correnti deriva dagli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

L'iscrizione delle attività e passività fiscali differite deriva dalle differenze temporanee tassabili o deducibili in periodi futuri.

In base a quanto previsto dallo IAS 12, le attività e passività correnti sono oggetto di compensazione.

Criteri di classificazione

Figurano in questa voce le attività e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato dalla previsione dell'onere fiscale corrente e differito, calcolato in base alle aliquote applicabili.

Le imposte differite passive sono di regola sempre calcolate. Le imposte differite attive sono calcolate in relazione alla ragionevole aspettativa della loro recuperabilità.

Criteri di cancellazione

La fiscalità corrente (attività e passività) è cancellata nel momento del versamento previsto dalla vigente disciplina tributaria.

Le imposte differite sono cancellate quando le differenze temporanee individuate diventano imponibili o deducibili.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione dei crediti derivanti dal riaddebito dei costi sostenuti a favore del patrimonio destinato ha luogo nel momento in cui la prestazione è ultimata o i costi sostenuti, cioè nel momento in cui sorge per la società il diritto al ricevimento del corrispettivo.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati al loro valore nominale ed il regolamento è previsto entro il normale ciclo operativo della Società e non saranno previsti differimenti. L'iscrizione iniziale dei debiti avviene al fair value di norma corrispondente al compenso pagato comprensivo degli eventuali proventi e/o oneri accessori.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è esposto al netto della parte sottoscritta e non versata.

COSTI E RICAVI

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I costi e ricavi sono esposti in bilancio base alla loro natura e competenza economica.

I costi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un decremento dei benefici economici futuri, che comporta una diminuzione di attività o un incremento di passività il cui valore è determinato attendibilmente. I ricavi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un incremento di benefici economici futuri comportante un incremento di attività o un decremento di passività che può essere determinato attendibilmente. Pertanto, si realizza la correlazione costi e ricavi secondo la diretta associazione tra i costi sostenuti e il conseguimento di specifiche voci di ricavo.

In considerazione dell'esclusiva attività di gestione svolta dalla società, gli oneri di gestione, gli interessi attivi e la fiscalità sostenuti sono addebitati al patrimonio separato, limitatamente a quanto necessario ad assicurare l'equilibrio economico e patrimoniale della società, come previsto contrattualmente. Tale importo è classificato tra gli "altri proventi di gestione".

A.3: INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente parte non risulta compilata in quanto la società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I dati di bilancio sono espressi in euro

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti (Voce 60)

6.1 "Crediti verso banche"

2009	2008
7.535	7.619

La voce è costituita dal saldo attivo dei conti correnti bancari.

	2009	2008
1. Depositi e conti correnti	7.535	7.619
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale Valore di Bilancio	7.535	7.619
Totale Fair value	7.535	7.619

Tale voce è costituita dal saldo attivo del conto corrente n. 29112 intrattenuto presso Iccrea Banca, comprensivo degli interessi maturati alla data di riferimento.

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2009	2008
Attività Fiscali		
1. Correnti	83	463

Totale**83****463**

Il saldo della voce attività fiscali è così composta:

	2009	2008
Ritenute d'acconto subite	19	78
Acconto Irap	152	0
Credito Ires	153	385
Debito Ires	(54)	0
Debito Irap	(187)	0
Totale passività fiscali correnti	83	463

Le ritenute d'acconto subite rappresentano le ritenute operate sugli interessi attivi maturati al 31 Dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state effettuate compensazioni orizzontali sia per Ires che per Irap così da ottenere alla chiusura di bilancio un totale credito Ires per Euro 99 e debito Irap per Euro 35.

Sezione 14 - Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

Le altre attività sono così composte:

	2009	2008
Conto collegamento costi di struttura	9.848	13.301
Anticipi a fornitori	0	1.137
Totale altre attività	9.848	14.438

Il Conto collegamento costi di struttura rappresenta sostanzialmente il credito, come previsto contrattualmente, per il ribaltamento dei costi e dei ricavi dal patrimonio societario al patrimonio separato. Si è ritenuto opportuno a fine anno compensare le voci di debito e credito verso il patrimonio separato. I debiti verso il sotto la riga erano infatti originati principalmente dal pagamento di costi che a fine anno sono stati oggetti di ribaltamento.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre Passività (voce 90)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

Le altre passività sono costituite da:

	2009	2008
- Debiti verso fornitori	6.168	9.531
- Fatture da ricevere	592	2.283
TOTALE GENERALE	6.760	11.814

Riportiamo di seguito il dettaglio dei debiti verso fornitori:

- FIS S.p.a.	6.063
- Notaio Grassi	105
Totale	6.168

Riportiamo di seguito il dettaglio delle fatture da ricevere:

- Fatture da ricevere	
Willmington	292
- FIS S.p.A.	300
Totale	592

Le fatture da ricevere si riferiscono alle spese per servizi resi dal Corporate Servicer e per la gestione delle due Stichting che possiedono le quote della società.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie		31/12/2009	31/12/2008
1.	Capitale	10.000	10.000
	1.1 Azioni Ordinarie	n. 0	n. 0
	1.2 Altre Azioni	n. 0	n. 0

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato, risulta essere così costituito ed è così suddiviso:

Soci	Percentuale Partecipazione	Valore Nominale Partecipazione
Stichting Melograno 3	50%	5.000
Stichting Melograno 4	50%	5.000

12.5 Altre informazioni

Tipologie/Valori		Riserve di utili		Altro:		Totale
		Legale	Straordinaria	Riserve di restatement	Altre riserve	
A.	Esistenze iniziali	76	1.816	(1.475)	0	417
B.	Aumenti					
	B.1 Attribuzioni	14		1.200		1.214
	B.2 Altre variazioni			275		275
C.	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	copertura perdite					
	distribuzione					
	trasferimento capitale					
	C.2 Altre variazioni		(1.200)			(1.200)
D.	Rimanenze Finali	90	616	0		706

Per quanto alla distribuibilità delle riserve si fa riferimento a quanto esposto nella tabella successiva.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili:			-		
Riserva legale	90 B				
Riserva straordinaria	616 A,B,C		616		
Altro:					
Riserva di Restatement					
Utili portati a nuovo	B				
Quota non distribuibile			616		
Quota distribuibile					

Legenda

- A per aumento di capitale
- B per copertura di perdite
- C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi.

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			69	69	289
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			69	69	289

Sezione 9 – Spese Amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2009	2008
I. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		

f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	8.736	8.736
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	8.736	8.736

La voce si riferisce esclusivamente ai compensi dell'Amministratore Unico per l'esercizio 2009. La società non ha Collegio Sindacale.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2009	2008
- consulenze legali e notarili	8.167	9.606
- consulenze fiscali ed amministrative	78.413	75.116
- revisione bilancio	9.155	8.820
- spese per gestione Stichting	2.685	2.765
- spese deposito atti	240	130
- spese banca	60	60
- altre spese	7	26
Totale	98.727	96.523

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	2008	2009
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	108.666	105.845
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	(879)	(586)
Risultato netto	107.787	105.259

La voce altri proventi è riferibile al conto collegamento costi di struttura che risulta essere così composto:

	2009
- emolumento Amministratore Unico	8.736
- consulenze legali e notarili	8.167
- consulenze fiscali ed amministrative	78.413
- revisione bilancio	9.155
- spese per gestione Stichting	2.685
- spese deposito atti	240
- spese banca	60
- altre spese	7
- tassa di concessione governativa libri sociali	310
- diritto annuale dovuto alla CCIAA	200
- spese deposito atti e visure presso CCIAA	287
- sanzioni amministrative	6
- imposta di bollo	76
- Ires	54
- Irap	339
- interessi su c/c bancario	(69)
Totale	108.666

Gli altri oneri sono così formati:

	2009	2008
- tassa di concessione governativa libri sociali	310	310
- diritto annuale dovuto alla CCIAA	200	200
- spese deposito atti e visure presso CCIAA	287	
- sanzioni amministrative	6	0
- imposta di bollo	76	76
Totale	879	586

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo tra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'Esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti – IRES/IRAP	241	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti Esercizi	152	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'Esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	393	0

L'ammontare delle imposte nel 2009 è scaturito dal calcolo in base alla vigente normativa.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Aliquota	Imposta
IRES teorica	241	27,50%	66
Variazioni in aumento			
Costi indeducibili	43	27,50%	12
IRES effettiva	198	27,50%	54
IRAP teorica	241	4,82%	12
Variazioni in aumento			
10% delle altre spese amministrative	10.834	4,82%	521
Variazioni in diminuzione	157	4,82%	8
Deduzione forfettaria	(7.350)	4,82%	(354)
IRAP effettiva	3.882	4,82%	187

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La società non ha rilasciato garanzie a favore di terzi, né risultano impegni diversi da quanto riportato nella sezione F.

D.3 – Altre informazioni

La società non ha in essere operazioni fuori bilancio al 31 dicembre 2009 oltre a quanto indicato nella sezione F.

F - CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Struttura, Forma e Criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Prospetto Riassuntivo delle Attività Cartolarizzate e dei Titoli Emessi

La struttura e la forma del prospetto riassuntivo sono in linea con quelli previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 marzo 2000, "Schemi di Bilancio delle Società per la cartolarizzazione dei crediti", così come aggiornati dalle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Poiché l'operazione di cartolarizzazione si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2004, sono stati esposti, a fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente.

Come per la precedente sezione della Nota Integrativa, gli importi sono espressi in unità di Euro, laddove non diversamente indicato. Si espongono di seguito i criteri di valutazione adottati per le poste più

significative, che conformemente a quanto previsto dalle sopraccitate Istruzioni di Banca d'Italia, rimangono conformi ai criteri previsti dal Dlgs. 87/92.

Attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono iscritte al valore nominale, che rappresenta il presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni.

Impieghi delle disponibilità e Crediti verso Banche

I crediti, rappresentativi dei saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con istituti di credito, sono esposti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile realizzo.

Titoli emessi

I titoli emessi sono esposti ai corrispondenti valori nominali. I titoli di Serie C appartengono alla categoria dei titoli "asset-backed" a ricorso limitato e verranno rimborsati esclusivamente con le somme derivanti dalla riscossione dei crediti oggetto di cessione.

Altre Passività, Ratei e Risconti

Le passività sono iscritte al valore nominale.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo i criteri della competenza economica, applicando il principio della correlazione dei costi e ricavi in ragione d'esercizio.

Interessi, Commissioni, Altri proventi ed Oneri

Costi e ricavi riferibili alle attività cartolarizzate ed ai titoli emessi, interessi, commissioni, proventi, altri oneri e ricavi, sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

Contratti derivati

Il differenziale sui contratti di Interest Rate Swap, stipulati con fine di copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, è iscritto tra gli oneri secondo il principio della competenza economica.

F.1 PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E DEI TITOLI EMESSI

	Situazione al 31 dicembre 2009 (unità di Euro)	Situazione al 31 dicembre 2008 (unità di Euro)
A. Attività cartolarizzate	122.926.075	159.704.067
A1 Crediti	121.955.651	158.459.998
Valore nominale	121.955.651	158.459.998
A2 Titoli		
A3 Altre	970.424	1.244.069
A3 a) Ratei interessi su Mutui in essere	970.424	1.244.069
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	7.633.334	9.645.934
B1 Titoli di debito		
B2 Titoli di capitale		
B3 Liquidità	7.633.334	9.645.934
B3 a) Liquidità c/c bancari	3.553.202	6.166.692
B3 b) Crediti v/Deutsche Londra per investimenti	4.072.529	3.240.689
B3 c) Altri	7.603	238.553
C. Titoli emessi (valore nominale)	124.325.064	161.584.191
C1 Titoli di categoria A (serie 1)	96.774.185	134.033.312
C2 Titoli di categoria B (serie 2)	19.700.000	19.700.000
C3 Titoli di categoria C (serie 3)	7.850.879	7.850.879
D. Finanziamenti ricevuti	649.625	1.170.684
E. Altre passività	5.584.720	6.595.126
E1 Debiti verso gestione societaria	9.848	13.301
E2 Fornitori	171.694	131.444
E3 Debiti v/cedenti per rateo interessi	0	0
E4 Ratei passivi su titoli A e B emessi	133.966	792.159
E5 Excess spread su titoli C emessi	5.242.510	5.658.097
E6 Differenziale su Swap	26.578	0
E7 Altri	125	125
F. Interessi passivi su titoli emessi	4.992.821	10.744.907
F1 Interessi su titoli A e B	2.723.206	8.892.947
F2 Excess spread su titoli C emessi	2.269.615	1.851.960
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	821.334	939.793
G1 per il servizio di servicing	595.206	756.101
G2 per altri servizi;	226.129	183.692
H. Altri oneri	307.020	499.135
H1 Differenziale passivo swap	62.948	292.978
H2 Altre	244.072	206.157
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.687.173	11.567.084
L. Altri ricavi	434.002	616.751
L1 Interessi attivi da conti correnti ed investimenti	95.842	411.090
L2 Altri	338.160	205.661

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

F.2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA STESSA.

In data 14 Giugno 2004, i seguenti soggetti:

- Banca di Credito Cooperativo di Alba Langhe e Roero S.c.a.r.l., con sede in Alba (CN), Corso Italia 4/6;
- Credito Cooperativo Bolognese S.c.r.l., con sede in Bologna, Via Calzoni 1/3, ora incorporata dalla BCC Emilbanca;
- Banca di Credito Cooperativo di Carugate S.c.r.l., con sede in Carugate (MI), Via de Gasperi 11;
- Banca di Credito Cooperativo di Castenaso S.c.r.l., con sede in Villanova – frazione di Castenaso (BO), Via Tosarelli 207;
- Banca Centropadana Credito Cooperativo S.c.a.r.l. con sede in Guardamiglio (LO), Piazza IV Novembre 11;
- Emilbanca Banca Credito Cooperativo Bologna S.c.r.l., con sede in Bologna, Via Mazzini 152;
- Banca di Monastier e del Sile – Credito Cooperativo S.c.r.l., con sede in Monastier di Treviso (TV), Via Roma n. 21/a;
- Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.c.r.l., con sede in Azzano Decimo (PN), Via Trento 1;
- Banca San Giorgio e Valle Agno Credito Cooperativo di Fara Vicentino S.c.r.l., con sede in Fara Vicentino (VI), Via Perlina 78;
- Cassa Rurale ed Artigiana S. Giuseppe Credito Cooperativo di Camerano S.c.r.l., con sede in Camerano (AN), Via Monsignor Donzelli 34/36;
- Banca Valdarno Credito Cooperativo S.c.r.l., con sede in San Giovanni Valdarno (AR), Piazza della Libertà 26;
- Credito Cooperativo Valdinievole, con sede in Montecatini Terme (PT), Via Don minzioni 14.

hanno ceduto, senza garanzia di solvenza, alla Credico Finance 3 S.r.l un portafoglio costituito da mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 392.750.879 Euro. Per tali crediti la Credico Finance 3 ha versato, quale corrispettivo iniziale della cessione, Euro 392.750.879, impegnandosi a rimborsare a ciascuna cedente i ratei di interesse maturati fino al 18 maggio 2004 (data di valutazione del portafoglio ceduto).

Le singole BCC hanno selezionato il portafoglio oggetto di cessione in base a dei criteri generali comuni a tutte ed in base ad alcuni criteri specifici identificati in ogni singolo contratto di cessione.

I criteri generali identificati per la scelta dei mutui oggetto della cessione sono i seguenti:

1. denominati in Euro;
2. considerati in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata da Banca d'Italia;
3. garantiti da ipoteca di primo grado economico;
4. il pagamento avvenga tramite disposizione di addebito su un conto corrente tenuto presso le Banche Cedenti o in contanti presso una delle filiali della Banche Cedenti;
5. in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
6. il contratto di mutuo non ha rate in scadenza successivamente al 31 dicembre 2018;
7. il contratto di mutuo non è stato stipulato fruendo di agevolazioni di tipo finanziario di qualsivoglia natura;
8. non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della relativa Banca Cedente.
9. non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'art. 43 T.U.B.;
10. derivanti da contratti di mutuo che non presentano alcuna rata scaduta e non pagata alla Data di Valutazione;
11. mutui interamente erogati;
12. non derivanti da mutui che seppur in bonis siano classificati come crediti in sofferenza ai sensi

Riportiamo di seguito il valore nominale dei crediti ceduti da ciascuna BCC:

BCC Alba	54.645.614
BCC Carugate	30.030.067
BCC Castenaso	18.036.929
BCC Centropadana	28.205.361
BCC Emilbanca*	68.401.538
BCC Monastier del Sile	70.458.689
BCC Pordenonese	51.624.954
BCC S.Giorgio Valle Agno	31.238.419
BCC S.Giuseppe Camerano	10.894.144
BCC Valdarno	15.195.495
BCC Valdinievole	14.019.669
Totale	392.750.879

* il dato comprende anche euro 42.944.291 ceduti originariamente dalla Credito Cooperativo Bolognese ora incorporata nella BCC Emilbanca

Nell'anno 2009 si è verificato il passaggio a default di altre posizioni in portafoglio. Il valore del debito residuo in linea capitale di queste sessantaquattro posizioni, al netto degli eventuali recuperi al 31 dicembre è pari ad euro 4.575.202. Il passaggio a default ha comportato il mancato pagamento di un excess spread di pari valore. Nel corso dell'anno Vi sono stati recuperi su tali posizioni per un totale di euro 774.703 (in linea capitale).

L'operazione sta procedendo secondo le aspettative.

F.3 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Enti cedenti: BCC Alba, BCC Bolognese (ora incorporata in BCC Emilbanca), BCC Carugate, BCC Castenaso, BCC Centropadana, BCC Emilbanca, BCC Monastier e del Sile, BCC Pordenonese, BCC S.Giorgio Valle Agno, BCC San Giuseppe Camerano, BCC Valdarno, BCC Valdinievole

Le BCC, in qualità di servicer, rispondono dell'esistenza dei crediti ceduti e vigilano sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare curano la gestione dei crediti, le eventuali sofferenze, il mantenimento delle garanzie assicurandone la documentazione necessaria.

Banca agente: Deutsche Bank AG London/Deutsche Bank S.p.A. di Milano/ Société Générale Bank and Trust S.A.

I tre Istituti svolgono le funzioni di transaction bank, principal e italian paying agent, cash manager e computation agent. In particolare la Société Générale S.A. ha curato la collocazione dei titoli al momento dell'emissione.

Controparti per la copertura finanziaria: Société Générale S.A.

La Société Générale S.A. è la controparte con cui la Credico Finance 3 ha stipulato tre contratti di copertura finanziaria (formato da due Interest Rate Swap ed un CAP), al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura.

Lead manager ed Arranger: Société Générale S.A. London Branch

Il soggetto sopracitato ha svolto la funzione di collocatore dei titoli sul mercato, nel rispetto delle leggi e degli obblighi contrattualmente previsti.

Rappresentante dei Portatori di titoli: Deutsche Trustee Company Limited

La FIS S.p.A. fornisce il "service" amministrativo-contabile alla Credico Finance 3.

F.4 Caratteristiche delle emissioni

L'emissione è costituita da tre serie di titoli, "Asset Backed", emessi alla pari in data 21 Giugno 2004, per un valore nominale totale pari a Euro, distinti come segue:

Emissione Classe A	365.200.000
Emissione Classe B	19.700.000
Emissione Classe C1	851.511
Emissione Classe C2	319.411
Emissione Classe C3	613.065
Emissione Classe C4	368.224
Emissione Classe C5	1.043.870
Emissione Classe C6	1.476.185
Emissione Classe C7	604.379
Emissione Classe C8	233.243
Emissione Classe C9	673.410
Emissione Classe C10	876.709
Emissione Classe C11	271.162
Emissione Classe C12	519.710
Totale	392.750.879

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al tranching dei titoli. Essendo decorsi 18 mesi dall'emissione alla data di chiusura bilancio, sono avvenuti i primi rimborsi in termini di quota capitale della serie A che al 31 dicembre 2009 risulta essere pari ad euro 96.774.185.

L'interesse che matura sui titoli è pari al tasso Euribor a 3 mesi con i seguenti spread:

Classe A:	+0,23%
Classe B:	+0,50%

I titoli di Classe C hanno un rendimento che viene determinato annualmente in base ai ricavi derivanti dall'incasso della quota interessi dei crediti ceduti, al netto dei costi operativi sostenuti dalla società veicolo.

Nel corso del 2009 sono avvenuti regolarmente i quattro pagamenti trimestrali alle "interest payment date" stabilite (20 febbraio – 20 maggio – 20 agosto – 20 novembre). Sono stati pagati gli interessi maturati sulle classi A e B ed in modo residuale, secondo quanto previsto dai contratti, i titoli di classe C. I pagamenti sono avvenuti in rispetto a quanto stabilito dall'Ordine di Priorità dei Pagamenti.

I titoli sono quotati presso la borsa di Lussemburgo e le società di rating sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch IBCA che hanno assegnato il seguente rating:

Titoli	Rating Standard e Poor's	Rating Moody's	Percentuali	Importo in euro/milioni
Classe A	AAA	Aaa	93%	365,2
Classe B	A	A1	5%	19,7
Classe C	Not rated	Not rated	2%	7,8

F.5 Operazioni finanziarie accessorie

A copertura del rischio di tasso sulle serie di titoli sono stati stipulati due contratti di Interest Rate Swap suddiviso in 3 classi corrispondenti alle tipologie di tasso variabile applicate ai singoli portafogli ceduti, nonché un CAP corrispondente alle tipologia di tasso fisso applicato ai singoli portafogli ceduti.

Secondo quanto concordato con le agenzie di rating, ciascuna BCC ha fornito al veicolo una linea di liquidità, ad ulteriore garanzia del possibile sfasamento dei flussi finanziari in entrata originati dai mutui e quelli in uscita dovuti al pagamento delle cedole. L'ammontare complessivo è pari a 13.696 migliaia di Euro (pari al 3,5% del portafoglio ceduto complessivo).

Ad ulteriore garanzia sono stati erogati dalle BCC dei mutui a ricorso limitato in titoli di stato. Essi risultano depositati presso la Deutsche Bank di Milano a favore dei portatori dei titoli senior. Tali titoli sono giuridicamente passati di proprietà alla Credico Finance 3 mentre contabilmente seguivano a figurare nell'attivo delle singole BCC unitamente agli interessi da essi prodotti.

F.6 Facoltà operative della società cessionaria

Credico Finance 3 S.r.l. (quale cessionario ed emittente) ha poteri operativi limitati dallo Statuto. In particolare l'art. 2 recita: "La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1, comma 1, lett. b) e 5 della legge n. 130/1999. La Società potrà altresì realizzare operazioni di cartolarizzazione di crediti secondo modalità di cui all'articolo 7 della legge 130/99. In conformità alle disposizioni della Legge 130/99, i crediti acquistati dalla Società nell'ambito di ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti, da quello della Società e da quelli relativi alle eventuali altre operazioni di cartolarizzazione compiute dalla Società, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Ognuno di tali patrimoni separati è destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi, dalla Società o da altra Società, per finanziare l'acquisto dei crediti che del suddetto patrimonio fanno parte, nonché al pagamento dei costi della relativa operazione di cartolarizzazione. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della legge n. 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi comprese l'assunzione di mutui e finanziamenti, la costituzione di pegni ed altre forme di garanzia, e operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie (inclusi crediti aventi caratteristiche simili a quelli già oggetto di cartolarizzazione) dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli di cui all'art 1, comma 1, lettera b e 5 della Legge 130/99, e dei costi dell'operazione. La Società potrà inoltre, in presenza delle condizioni stabilite per ciascuna operazione di cartolarizzazione e a vantaggio dei portatori dei titoli emessi dalla medesima nell'ambito della stessa, cedere a terzi i crediti acquistati. La Società potrà inoltre, in presenza delle condizioni stabilite per ciascuna operazione di cartolarizzazione e a vantaggio dei portatori dei titoli emessi dalla medesima nell'ambito della stessa, cedere a terzi i crediti acquistati nonché compiere ogni attività che le è consentita dalla Legge 130/99. La Società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero".

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (vedi punto F3).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

F.7 Dati di flusso relativi ai crediti (valori in euro)

	Saldi al 31 Dic. 2008	Decrementi Per Incassi 2009	Altri Decrementi	Incrementi per interessi	Saldi al 31 dic. 2009
BCC Alba	21.766.528	5.497.355	0	667.107	16.936.280
BCC Carugate	10.287.529	3.284.814	0	418.112	7.420.827

BCC Castenaso	5.517.752	1.573.555	38.796	254.292	4.159.693
BCC Centropadana	13.231.833	2.999.302	0	435.001	10.667.532
BCC Emilbanca	24.406.161	7.012.254	0	933.959	18.327.866
BCC Monastier	27.913.763	8.388.501	0	1.139.029	20.664.291
BCC Pordenonese	23.026.295	5.625.288	0	907.828	18.308.835
BCC S.Giorgio V.A.	14.181.007	3.865.088	0	515.443	10.831.362
BCC S. Giuseppe Camerano	4.879.593	1.084.015	0	194.506	3.990.084
BCC Valdarno	6.372.965	1.405.348	17.000	228.662	5.179.279
BCC Valdinievole	6.876.572	1.628.301	45.545	266.876	5.469.602
Totale	158.459.998	42.363.821	101.341	5.960.815	121.955.651

La voce "incrementi per interessi" fa riferimento agli interessi maturati nell'anno e debitamente incassati alla data di chiusura dell'esercizio.

F.8 Evoluzione dei crediti scaduti

Qui di seguito si espone la movimentazione nell'anno 2009 dei crediti scaduti.

	Situazione Inizio Periodo	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Situazione fine periodo
BCC ALBA	334.039	3.737.250	3.839.139	232.150
BCC CARUGATE	290.696	2.537.794	2.518.247	310.243
BCC CASTENASO	462.495	1.166.033	1.177.262	451.266
BCC CENTROPADANA	625.000	2.187.117	2.058.432	753.685
BCC EMILBANCA	1.270.612	6.793.329	6.719.725	1.344.216
BCC MONASTIER E DEL SILE	569.106	8.633.878	8.390.065	812.919
BCC PORDENONESE	144.414	4.083.426	4.079.891	147.949
BCC S.GIORGIO VALLE AGNO	148.102	3.052.471	2.854.948	345.625
BCC S.GIUSEPPE CAMERANO	82.452	1.034.145	1.083.754	32.843
BCC VALDARNO	561.630	1.281.948	1.154.491	689.087
BCC VALDINIEVOLE	955.463	2.397.289	2.432.828	919.924
Totale	5.444.009	36.904.680	36.308.782	6.039.907

L'andamento futuro dell'operazione è in linea con le attese.

F.9 Flussi di cassa

Liquidità - valore iniziale		6.166.692
Uscite		
Pagamento servicing fees	290.160	
Rimborso titoli Serie A	37.259.127	
Pg fornitori e corporate servicer (compresa iva e ritenute)	245.690	
Pg interessi serie 1A, 1B e 1C	6.066.596	
Pg differenziale swap	36.370	
Spese banca	1.166	
Investimenti su conto Londra	1.286.738	
Rimborso linee di liquidità	2.555.850	
Rimborso cedole incassate per c/Bcc	16.201	
Totale Uscite		47.757.898
Entrate		
Accredito interessi	54.573	
Incassi di crediti	42.593.481	
Utilizzo linee di liquidità	2.019.615	
Incasso differenziali swap	460.538	

Incasso cedole per c/Bcc	16.201	
Totale entrate		45.144.408
Totale disponibilità al 31/12/2009		3.553.202

I flussi di cassa stimati per il 2010 risultano in linea con il piano di ammortamento dei crediti ceduti.

F.10 Situazione delle garanzie e delle linee di liquidità

Alla data del 31 dicembre 2009 la linea di liquidità messa a disposizione dalle BCC risulta utilizzata per euro 649.625 (sui quali alla data di chiusura del bilancio risultano maturati interessi per euro 617). Alla prima interest payment date dell'anno 2010 tale importo risulta già debitamente rimborsato.

F.11 Ripartizione per vita residua

ATTIVITA'

Scadenza	Nr posizioni	%	Debito residuo	%
fino a 3 mesi	59	2%	126.248	0%
da 3 mesi ad 1 anno	165	6%	1.110.458	1%
da 1 anno a cinque anni	1.035	37%	34.441.655	28%
oltre 5 anni	1.448	52%	81.702.087	67%
Default	64	2%	4.575.202	4%
Totale	2.771	100%	121.955.650	100%

I crediti ceduti, denominati tutti in Euro, hanno una scadenza massima fissata al 31 Dicembre 2018 ed è presente una posizione il cui relativo intestatario non risiede in Italia.

PASSIVITA'

I titoli di classe A e B per complessivi Euro 384.900.000 hanno durata legale fino a novembre 2025 ed il loro rimborso è collegato agli incassi che saranno realizzati sui crediti ceduti.

I titoli di classe C pari ad euro 7.850.879 sono subordinati al rimborso integrale per capitale ed interessi dei titoli A e B.

F.12 Ripartizione per localizzazione territoriale

La distribuzione territoriale dei debitori intestatari dei mutui risulta essere la seguente:

Scadenza	Nr posizioni	%	Debito residuo	%
Italia	2.768	100%	121.849.988	100%
Paesi dell'Unione Monetaria	1	0%	19.690	0%
Paesi dell'Unione Europea non aderenti all'Unione Monetaria	1	0%	29.933	0%
Altro	1	0%	56.040	0%
Totale	2.771	100%	121.955.651	100%

Tutti i crediti sono denominati in Lire italiane o Euro.

F.13 Concentrazione del rischio

Si evidenzia, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio.

Fasce Importo	Nr Posizioni	%	Valore Nominale	%
fino a 25.000 €	952	34%	12.595.222	10%

da 25.000 a 75.000 €	1.410	51%	60.077.798	49%
da 75.000 a 250.000 €	321	12%	36.692.659	30%
oltre 250.000 €	24	1%	8.014.770	7%
Default	64	2%	4.575.202	4%
Totale	2.771	100%	121.955.651	100%

Non esistono singoli crediti di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

La Società non presenta rischio di credito. Il patrimonio cartolarizzato costituisce un patrimonio separato da quello della Società.

3.2 Rischio di mercato

Non presente.

3.3 Rischi operativi

Non presenti.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto ammesso dall'art. 3 della Legge 130/1999 la Società è costituita in forma di società a responsabilità limitata e ha capitale sociale pari a 10.000 Euro.

Considerato l'oggetto esclusivo della Società, la stessa persegue l'obiettivo di preservare il suo patrimonio nel tempo, ottenendo dal patrimonio separato la copertura delle sue spese di gestione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	89	75
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	617	342
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0

- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	0	289
Totale	10.706	10.706

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Atteso l'ambito di operatività della Società e quanto riportato alla Sezione 4.1 la compilazione della presente Sezione si ritiene inapplicabile.

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

In base a quanto riportato nel Prospetto della Redditività Complessiva l'Utile/Perdita della Società coincide con la sua redditività complessiva.

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori e Sindaci

In data 24 aprile 2009 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale è stato deliberato a favore dell'Amministratore Unico un compenso annuale (al netto di iva e cassa professionisti) di euro 7.000,00 per l'esercizio in corso.

Il compenso al lordo di iva, cassa professionale ed eventuali spese vive sostenute per l'espletamento della carica erogato nel 2009 è stato pari ad euro 8.736.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore dell'Amministratore Unico. La Società non ha Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, il patrimonio netto della Società è così ripartito:

Stichting Melograno 3 - 50%

Stichting Melograno 4 - 50%

Nessuna delle entità esercita attività di direzione e coordinamento.

Di conseguenza non si segnalano transazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società, per legge, non ha dipendenti in forza e per il funzionamento si avvale di prestatori di servizio esterno.

7.2 Direzione e coordinamento

Si dà atto che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

L'Amministratore Unico
(Antonio Bertani)


REDICO FINANCE 3 s.r.l.
L'Amministratore Unico

Credico Finance 3 S.r.l.

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31 dicembre 2009

Spettabili Soci,

sottopongo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 che chiude con un risultato di pareggio ed un patrimonio netto di 10.706 Euro, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

Credico Finance 3 Srl è una società finanziaria, veicolo per operazioni di finanziamento tramite cartolarizzazione, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130 ed iscritta inizialmente nell'Elenco Speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., mentre ora nell'Elenco generale di cui all'art. 106 del testo unico, a seguito della nuova disciplina in materia di " *Cartolarizzazione dei crediti - Cancellazioni degli SPV dall'Elenco speciale* " emanata in data 25 settembre 2009 dalla Banca d'Italia.

In base alla nuova disciplina, tra i soggetti tenuti all'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario, non figurano più le società di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, che vengono conseguentemente cancellate d'ufficio.

La data di efficacia della cancellazione dall'Elenco Speciale ex art. 107 del T.U.B. è quella della pubblicazione del comunicato in Gazzetta Ufficiale e pertanto il 20 ottobre 2009.

Poiché le società di cartolarizzazione restano iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U.B., per tali società è prevista l'applicazione del provvedimento della Banca d'Italia del 14 maggio 2009 per quanto riguarda le modalità di iscrizione e di cancellazione nell'elenco, la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale, gli obblighi di comunicazione alla Banca d'Italia, fatta eccezione per il modello AR1 (perché sostituito dalle segnalazioni Or.So).

Sempre secondo le citate Disposizioni di Vigilanza, le società di cartolarizzazione devono continuare a trasmettere le Segnalazioni Statistiche e in Centrale Rischi, nonché le segnalazioni Or.So (variazioni Organi Sociali), mentre non sono più tenute ad inviare alla Banca d'Italia il bilancio d'esercizio e le informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione (descrizione preliminare all'avvio dell'operazione, offering circular e investors' report).

Inoltre in relazione al recepimento in Italia della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la direttiva stessa sostanzialmente dispone per tali emittenti alcuni obblighi di trasparenza e di informazione nonché regole precise in merito alla possibilità per gli emittenti di scegliere lo "Stato membro d'origine".

Nel caso in cui siano stati emessi titoli di debito di importo uguale o superiore a 1.000 euro, la direttiva citata stabilisce che l'emittente può scegliere lo "Stato membro di origine" tra lo Stato in cui la società ha la sede legale e lo Stato dove sono negoziati i titoli emessi.

Credico Finance 3 S.r.l. pur avendo emesso titoli di debito quotati in Lussemburgo con taglio minimo unitario pari a 1.000 euro ha scelto come "Stato membro di origine" l'Italia.

Optando per l'Italia quale Stato membro di origine sarà applicabile integralmente e senza modifiche la direttiva 2004/109/CE.

In base a questa normativa, congiuntamente all'art. 154-bis TUF la società ha iniziato dal 2009 a redigere e pubblicare la relazione finanziaria semestrale e a nominato il Dirigente Preposto alla redazione della documentazione contabile e societaria. La società inoltre è tenuta al deposito del bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale presso la Borsa Italiana e Consob, entro i termini previsti dall'art.154-ter del TUF.

Essendo la società un emittente valori mobiliari quotati è tenuta, inoltre, a partire dall'esercizio 2009, alla predisposizione della Relazione sul Governo societario ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del TUF ovvero a fornire adeguata informativa sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria". Tale obbligo è stato introdotto dal Decreto Legislativo n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46. In considerazione che l'articolo 10 della Direttiva 2004/25/CE, c.d. Direttiva OPA, non si applica agli emittenti che abbiano quotate solo obbligazioni o comunque valori mobiliari trasferibili che non conferiscono diritto di voto e della facoltà lasciata agli Stati Membri dalla Direttiva OPA, nonché la facoltà di cui l'Italia si è avvalsa con l'introduzione del comma 5 dell'articolo 123-bis TUF, di esentare gli emittenti valori mobiliari diversi dalle azioni ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dall'adempimento della maggior parte degli obblighi informativi di cui all'articolo 123-bis TUF, nonché in considerazione della particolare struttura organizzativa dei veicoli di cartolarizzazione la Credico Finance 3 si è avvalsa della possibilità di redigere la Relazione sul Governo societario in formato ridotto.

Per tale relazione si rinvia di seguito ad apposito paragrafo della presente Relazione.

Note tecniche per la lettura del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (Ifrs) e dagli International Accounting Standards (Ias) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005; in linea con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Nella nota integrativa – Parte A "Politiche contabili" sono indicati i principi contabili internazionali di riferimento adottati.

Le voci di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e rendiconto Finanziario non presentano variazioni di particolare rilievo rispetto alla situazione al 31/12/2008.

Per quanto riguarda l'andamento dell'operazione di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione F della Nota Integrativa.

Attività esercitata

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti

pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1, comma 1, lett. b) e 5 della legge n. 130/1999. La Società potrà altresì realizzare operazioni di cartolarizzazione di crediti secondo modalità di cui all'articolo 7 della legge 130/99. In conformità alle disposizioni della Legge 130/99, i crediti acquistati dalla Società nell'ambito di ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti, da quello della Società e da quelli relativi alle eventuali altre operazioni di cartolarizzazione compiute dalla Società, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Ognuno di tali patrimoni separati è destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi, dalla Società o da altra Società, per finanziare l'acquisto dei crediti che del suddetto patrimonio fanno parte, nonché al pagamento dei costi della relativa operazione di cartolarizzazione. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della legge n. 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi comprese l'assunzione di mutui e finanziamenti, la costituzione di pegni ed altre forme di garanzia, e operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie (inclusi crediti aventi caratteristiche simili a quelli già oggetto di cartolarizzazione) dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli di cui all'art 1, comma 1, lettera b e 5 della Legge 130/99, e dei costi dell'operazione. La Società potrà inoltre, in presenza delle condizioni stabilite per ciascuna operazione di cartolarizzazione e a vantaggio dei portatori dei titoli emessi dalla medesima nell'ambito della stessa, cedere a terzi i crediti acquistati. La Società potrà inoltre, in presenza delle condizioni stabilite per ciascuna operazione di cartolarizzazione e a vantaggio dei portatori dei titoli emessi dalla medesima nell'ambito della stessa, cedere a terzi i crediti acquistati nonché compiere ogni attività che le è consentita dalla Legge 130/99. La Società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero.

La Società ha perfezionato a giugno 2004 un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ceduti da 12 BCC e precisamente: BCC dell'Alba, BCC Bolognese (nel 2008 questa BCC ha eseguito una fusione all'interno di BCC Emilbanca), BCC Carugate, BCC Castenaso, BCC Centropadana, BCC Emilbanca, BCC Monastier e del Sile, BCC Pordenonese, BCC S. Giorgio Valle Agno, BCC S. Giuseppe Camerano, BCC Valdarno e BCC Valdinievole. Le BCC in essere alla fine dell'esercizio sono pertanto undici.

Dell'operazione di cartolarizzazione viene data completa informativa in allegato alla Nota Integrativa in ossequio alle disposizioni contenute nel Provvedimento 16 dicembre 2009 della Banca d'Italia, cui è demandato il compito di disciplinare le modalità di redazione dei bilanci delle società finanziarie.

L'operazione è stata preventivamente posta al vaglio della Banca d'Italia.

Azioni proprie

La Società non possiede quote proprie.

Rapporti verso i soci

La composizione del capitale sociale è la seguente:

50% Stichting Melograno 3

50% Stichting Melograno 4

Le 11 BCC Cedenti sulla base dello specifico “Contratto di Servicing” svolgono la funzione di Servicer.

Per tale servizio percepiscono una commissione pari a 0,40% annuale.

Non sussistono operazioni con i soci della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state svolte specifiche attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni

A seguito di opportune verifiche interne si dà atto che la Società non subisce alcuna attività di Direzione e Coordinamento da terzi così come previsto dal D.Lgs. n. 6/2003 e disciplinata dall’art. 2497- 2497 –septies.

Eventi successivi alla chiusura

Dopo il 31 dicembre 2009 l’operazione ha avuto un regolare svolgimento.

In data 22 febbraio 2010, “interest payment date”, si è provveduto regolarmente ed in rispetto all’Ordine di Priorità dei Pagamenti previsto contrattualmente, al pagamento dei creditori della Società ed in particolare: fornitori di servizi, interessi su titoli, parziale rimborso dei titoli di Serie A, interessi dovuti sui contratti derivati ed in misura residuale gli interessi sui titoli di serie C.

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione dell’attuale intendimento di non effettuare nuove operazioni di cartolarizzazione, la gestione sarà volta/dedicata al regolare proseguimento dell’operazione in corso.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (in seguito, la “Legge 130/1999”), mediante l’acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all’emissione di titoli di cui all’articolo 1, comma 1, lettera (b) della Legge 130/1999. In conformità alle disposizioni della predetta Legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l’acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito del sopra citato oggetto sociale la Società ha avviato nel giugno 2004 un'operazione di cartolarizzazione mediante acquisto da 12 Banche di Credito Cooperativo un blocco di mutui per un importo nominale complessivo pari a Euro 392.750.879; al fine di acquistare tali titoli la società ha proceduto con l'emissione di titoli asset backed quotati presso la Borsa di Lussemburgo nonché dei titoli junior. La società al fine di tutelarsi dai rischi sopportati pertinenti unicamente alla variabilità del tasso di interesse delle cedole dei titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ha concluso degli appositi contratti di Interest Rate Swap.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", in cui, ai sensi del comma 2, lettera b), dello stesso articolo, sono riportate le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

A tal proposito si precisa che la Società non ha e si è obbligata a non assumere dipendenti. Per il perseguimento del proprio oggetto sociale e conseguentemente anche per le attività connesse ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, la Società si avvale di mandatarî nominati ad hoc. La documentazione contrattuale dell'operazione di cartolarizzazione disciplina la nomina e specifica le attività che ciascun mandatario della Società è tenuto a svolgere. Tali informazioni sono anche contenute nella Parte D, Sezione F.3, della Nota Integrativa.

I mandatarî dell'operazione sono nominati tra soggetti che esercitano in modo professionale l'attività a loro demandata dalla Società. Tale incarico deve essere svolto dai mandatarî in conformità alla normativa applicabile e in modo da permettere alla Società di adempiere puntualmente agli obblighi derivanti dai documenti dell'operazione e dalla legge.

I principali ruoli svolti da tali mandatarî sono i seguenti:

- (i) i Servicer, che si occupano dell'esistenza dei crediti ceduti e vigilano sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare curano la gestione dei crediti, le eventuali sofferenze, il mantenimento delle garanzie assicurandone la documentazione necessaria;
- (ii) il Corporate Servicer, che si occupa della gestione amministrativa e contabile della Società;
- (iii) il Cash Manager, il Computation Agent e il Paying Agent, che svolgono servizi di gestione della cassa, di calcolo degli interessi dovuti e di pagamento.

In particolare, rileviamo che il Servicer è il "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento" secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 3, lett. (c), della Legge 130/1999. Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della Legge 130/1999 il ruolo di Servicer può essere svolto da banche ovvero da intermediari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, i quali verificano che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo.

Anche ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 23 agosto 2000 al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di "garanzia" circa il corretto

svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato.

Infine, con riferimento alle informazioni finanziarie di bilancio, si evidenzia che esse vengono principalmente predisposte dal Corporate Servicer utilizzando i dati forniti dal soggetto incaricato della gestione dei crediti acquistati.

Sul regolare svolgimento delle attività demandate ai soggetti precedentemente indicati e sulle informazioni finanziarie, l'organo amministrativo della Società esercita, rispettivamente, regolare attività di supervisione e di approvazione.

Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi invito pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2009 che chiude in pareggio.

L'Amministratore Unico

REDICO FINANCE 3 s.r.l.
L'Amministratore Unico

Antonio Bertani



Attestazione
del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto, Dott. Antonio Bertani, nella sua qualità di Amministratore Unico e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Credico Finance 3 S.r.l., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

attesta

l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2009.

Si segnala che l'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1 e 5 della legge n. 130/1999 con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio patrimoniale diretto da parte della Società.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31.12.2009:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (IAS/IFRS), in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 e alle informazioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 *"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di*

intermediazione mobiliare (SIM)".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza tali valori, afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme.

Roma, 28 aprile 2010

Dr. Antonio Bertani – Amministratore Unico

REDICO FINANCE 3 s.r.l.
L'Amministratore Unico

Dr. Antonio Bertani - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari



REDICO FINANCE 3 s.r.l.
L'Amministratore Unico

Credico Finance 3 S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione

Ai Soci della
Credico Finance 3 S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Credico Finance 3 S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete all'amministratore unico della Credico Finance 3 S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Credico Finance 3 S.r.l. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non era obbligata al controllo contabile ex art. 2409 bis e successivi del Codice Civile (ora art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010).
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Credico Finance 3 S.r.l. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Credico Finance 3 S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società svolge esclusivamente l'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130/99 e, in ossequio alle Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, ha rilevato le attività finanziarie acquistate, i titoli emessi e le altre operazioni compiute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione nella nota integrativa e non

nello stato patrimoniale. La rilevazione delle attività e passività finanziarie nella nota integrativa è effettuata in conformità alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali. Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla legge n. 130/99, secondo la quale i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni. Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile, secondo i principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Roma, 27 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)